

# Il Covid decuplica la cassa integrazione

I dati dell'Ipl. Persi settemila posti di lavoro: stranieri più colpiti rispetto agli italiani

L'Istituto promozione lavoratori di Bolzano ha analizzato l'andamento del lavoro dipendente nel 2020 in Alto Adige. Il calo dei lavoratori, numeri alla mano, è stato relativamente contenuto, visto lo scenario italiano e internazionale. Un -3,5% rispetto all'anno precedente, pari a 7mila posti di lavoro, con i picchi peggiori coincidenti coi mesi del lockdown primaverile e con dicembre. I più colpiti sono stati i lavoratori a tempo determinato.

a pagina 7 Prandini

I dati dell'Ipl

## Cassa integrazione, in Alto Adige è decuplicata



**Dieter Mayr**  
Le misure attive di politica del lavoro sono uno strumento essenziale. Sarà altrettanto importante svilupparle al di là della pandemia

**BOLZANO** «Potrebbe andare peggio, potrebbe piovare» si diceva in un celebre film e alle stesse conclusioni è giunto l'Istituto promozione lavoratori di Bolzano analizzando l'andamento del lavoro dipendente nel 2020 in Alto Adige. Il calo dei lavoratori, numeri alla mano, è stato relativamente contenuto, visto lo scenario italiano e internazionale. Un -3,5% rispetto all'anno precedente, pari a 7mila posti di lavoro, con i picchi peggiori coincidenti coi mesi del lockdown primaverile e con dicembre. I più colpiti sono stati i lavoratori a tempo determinato, mentre i contratti stabili hanno visto addirittura un controintuitivo incremento di due punti percentuali. I settori dove si è registrato il maggior calo di occupati sono l'alberghiero e la ristorazione, i quali hanno dovuto tagliare pressoché tutti gli stagionali: 6500 lavoratori, vale a dire la quasi totalità dei posti di lavoro persi in Alto Adige nel 2020. Gli stranieri sono stati colpiti molto più dei cittadini italiani: un lavoratore straniero ogni dieci ha perso il lavoro, rapporto che diventa uno ogni 50 per gli italiani. Ovviamente «I dati non includono il forte peso psicologico dovuto a lockdown, home office e home schooling» precisa il Direttore dell'Ipl Perini. L'Istituto ha poi

prodotto una serie di fact checking sulle più diffuse affermazioni riguardo il mondo del lavoro, smentendo le ipotesi più pessimiste. È vero che la cassa integrazione e il divieto di licenziamenti hanno avuto un ruolo essenziale nel tamponare la crisi lavorativa. In particolare sono state erogate oltre 18 milioni di ore in cassa integrazione, dieci volte il 2019, con ritardi però nell'erogazione. Falso invece che molti altoatesini abbiano perso il lavoro, come visto sono stati colpiti di più gli stranieri; falso che nel 2020 la disoccupazione arriverà al 9%, si fermerà infatti a un meno preoccupante 5%; falso che i cittadini temano di perdere il lavoro, paura che non sembra aumentata rispetto all'anno prima. «Il benessere della popolazione preme a tutte le parti sociali» afferma il presidente dell'Ipl Dieter Mayr. «Le misure attive di politica del lavoro sono uno strumento essenziale. Sarà altrettanto importante svilupparle indipendentemente dalla pandemia. Come parti sociali vogliamo contribuire attivamente all'intero processo, soprattutto perché i cambiamenti in atto nel mondo del lavoro e lo sviluppo demografico lo richiedono».

**Andrea Prandini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

